

BALLOTTINI ARCANGELO

(?- 1622)

Bolognese, Teologo insigne, Oratore eloquente, scrittore ascetico fecondo.

Di fra Arcangelo Ballottini non si conosce la data di nascita; si sa tuttavia che ha avuto i suoi natali a Bologna, è entrato fra i Servi di Maria presso il convento di S. Giuseppe, e, dopo aver coronato i suoi studi fu promosso Maestro in Sacra Teologia, assieme ad altri 22 frati, tra cui l'insigne storico Arcangelo Giani, e i futuri Priori generali, fra Baldassarre Bolognetti e fra Antonio Vivoli. Fu poi ascritto al Collegio Teologico di Bologna ed insegnò Filosofia a Verona verso il 1582.

Rivitalizzò a Bologna, e in altri luoghi, la "Compagnia dell'abito dei Servi di Maria", che in seguito sarà chiamata *Confraternita dei Sette Dolori della B. V. Maria* e vi ascrisse un'ingente moltitudine di uomini. Gli *Annali* dell'Ordine, e dunque il Giani stesso, quale autore del libro, volendo riferire un esempio importante di rinascita della Compagnia dell'Abito, narrano la sua ricostituzione a Bologna il 20 marzo 1598, venerdì santo. Un cornista bolognese del sec. XVIII così ricorda l'avvenimento: "l'anno 1598, il giorno del venerdì santo, mentre predicava la quaresima il p. m. Arcangelo [Ballottini], socio provinciale di Bologna, questo padre maestro con licenza del P. Rev.mo generale Menocchi [*correggi*: Montorsoli] e dell'Arcivescovo di Bologna [Alfonso Paleotti] pubblicò la Compagnia dell'abito nostro e dopo la predica si dispensarono al popolo 500 abitini; né questi furono bastanti per la gran divozione, quale aveva il popolo a questa Compagnia." Indubbiamente l'impegno e l'arte oratoria del Ballottini, nonché il clima devozionale che si andava creando contribuirono a questo successo.

Così il 9 febbraio 1599 il Priore generale Montorsoli concesse la comunicazione dei beni spirituali ai membri della Compagnia. Addirittura a sostegno di tale attività, Il Priore generale concesse al Ballottini la facoltà di benedire "gli abiti della beata Vergine" e di rivestirne i fedeli di ambo i sessi, proibendo agli altri padri e frati a lui soggetti di *intromettersi senza sua espressa licenza* [del Ballottini], invitandoli anzi a sostenerne l'attività. Questo rescritto porta il sigillo e la firma autografa "Mihi autem gloriari absit" del Montorsoli.

Inoltre l'arcivescovo di Bologna, Mons. Alfonso Paleotti – anch'egli fu tra quelli che ricevettero l'abito–, pochi mesi dopo, il 30 settembre concesse l'indulgenza di 40 giorni a chi avesse preso parte alla processione generale dell'abito "la quale si cominciò a fare la domenica dopo la festa della Natività della beata Vergine".

Antonio Masini nel primo volume della sua opera *Bologna perlustrata*, edita a Bologna nel 1666 riferisce una cerimonia singolare che si compie nella Chiesa dei Servi il sabato santo. "A S. Maria de' Servi musicalmente si canta Compieta, e poi si fa la Coronazione della Madonna di Reggio, e questa è cavata dal vero originale, e li tré giorni seguenti stà esposta sul proprio Altare. Questo di coronare un'Immagine della B.V. in simil



sera nella Religione de' Servi, fu introdotta nel 1239, dalli sette loro Fondatori, in memoria, che in questo giorno riceverono l'Habito dalla B.V. Del 1457, il P. Tadeo Garganelli, servita Bolognese, essendo Procuratore generale, e Vicario generale insieme, ed anco nell'istesso tempo Generale Apostolico della Religione dei Crociferi, ottenne da Callisto III, in vece della predetta Coronatione, il poter celebrare il dopo pranzo la Messa solenne della mattina del medesimo Sabato Santo, la quale poi dal Concilio di Trento fu levata e del 1570, ritornarono alla Coronatione di prima; e tal gratia, per mezzo del Padre Arcangelo Ballottini da Bologna, mentre era Predicatore in S. Marcello di Roma, vi fu confermata da Clemente VIII, del 1599".

Infatti mentre predicava la Quaresima in Roma, ottenne da Clemente VIII la concessione del rito dell'Incoronazione solenne di Maria SS., in tutte le Chiese dell'Ordine, la sera del Sabato Santo, con molte *Indulgenze e Privilegi*.

Il Ballottini non era uno studioso, ma un grande divulgatore e questo appare evidente dal contenuto dei suoi diversi opuscoli. Il primo ed il principale di questi porta il titolo di *Vera origine et progresso del sacro Ordine de' Servi di S. Maria*, la cui prima edizione è apparsa a Modena nel 1599 per opera del tipografo Francesco Gadaldino, con incisioni: *Madonna della Ghiara* di Reggio (frontespizio), *Pietà*, *Madonna col Bambino*, con sommario delle indulgenze ai devoti e devote che portano l'abito dell'Ordine "in memoria delli dolori che sostenne la Madonna nella morte et passione del figliol suo salvatore nostro Gesù Cristo"; "di nuovo raccolto e ristampato per ordine del reverendissimo generale Angelo Maria Montorsoli, fiorentino".

Il Ballottini fu poi Priore dei conventi di Modena, di Bologna e di Reggio Emilia. Nel 1605 fu Rettore Provinciale della Provincia di Romagna. Da Fra Paolo Sarpi, visitatore, fu relegato nel Convento dei Servi di Milano. Nel 1606 è Professore di S. Scrittura a Bologna.

Ottenne da Alfonso d'Este Duca di Ferrara il diritto e il possesso definitivo della miracolosa immagine della Madonna della Ghiara di Reggio Emilia. Giovanni Fantuzzi nel suo libro *Notizie degli scrittori bolognesi*, 1781, così si esprime: il Ballottini fu "accettissimo ad Alfonso d'Este, Duca di Modena e di Ferrara, da cui ottenne, mentre era Priore in Reggio, un assoluto Gius e dominio al suo Ordine della sacra, celebre Immagine che si venera nella Chiesa de' Servi in Reggio sotto il nome della *Beata Vergine della Ghiara*".

Nel 1610, mentre si trovava a Cesena, fu chiamato a collaborare alla stesura degli *Annales* del Gian.

Fra Arcangelo Ballottini, tenuto in grande stima da Principi e personaggi importanti del suo tempo, morì a Reggio Emilia il 29 agosto 1622.

Diede alle stampe i seguenti scritti: 1) *L'Origine e il progresso del sacro Ordine dei Servi di Maria*. Con il sommario dell'indulgenze, stationi, privilegi et celesti thesori... (Vicenza, G.P. Giovannini, 1601; ristampato in Venezia nel 1601; in Genova nel 1602; in Vicenza nel 1628; in Padova, in Barcellona (in lingua spagnola); 2) *Fonte salutifera di Gesù ornata di considerazioni et soliloqui divoti et affettuosi...* (Venezia, B. Barezzi, 1608); 3) *Colloquio affettuoso del pianto che fece Maria nella morte del suo diletto figliuolo Gesù Christo* (Bologna, B. Cocchi, 1612); 4) *Pietosi affetti di compassione sopra li dolori della b. v. Maria...* (Bologna, B. Cocchi, 1612); 5) *La cantica delli pietosi affetti di compassione sopra i dolori della b, v. Maria...* (Bologna, S. Bonomi, 1617); 6)



Compassionevoli affetti dell'Addolorata Madre di Dio... di nuovo stampati con un Colloquio del pianto che ella fece nella morte del suo diletto figlio Gesù Christo (Bologna, A. Salmincio, 1630); 7) *Dieci discorsi sopra il Santissimo nome di Maria* (Bologna, B. Cocchi, 1614); 8) *Pratica di recitare la corona della beatissima Vergine Maria* (Bologna, Bonomi, 1617); 9) *Sacra divozione per la festa dell'aspettazione del sacro parto di Maria*, la quale si celebra nelle chiese dei v. pp. dell'Ordine dei Servi di Maria... (Bologna, S. Bonomi, 1617); 10) *Discorso sopra la corona delli sette dolori che sostenne la Beata Vergine Maria...* (Bologna, B. Cocchi, 1619); 11) *Capitoli della veneranda e divota Compagnia dell'Abito de' Servi di Maria* (Bologna, B. Cocchi, 1610).

Ha lasciato le seguenti opere inedite; 1) *Bellezze di Maria descritte da Salomone nella Cantica*, in venti discorsi, che dichiarano le virtù di Lei; 2) *Purgatorio dell'anima*, diviso in tre parti: I. verità del Purgatorio; II. pene del Purgatorio; III, suffragi dell'anima; 3) *Vita, attioni e morte dell'Antichristo*, dichiarate con due figure, una nel Testamento antico di Daniello, l'altra nel Testamento nuovo di S. Giovanni nella sua Apocalisse; 4) *De indulgentiis* (incompleto).

BIBL.: A. Piermei, *Memorabilium O.S.M, breviarium*, voi. IV, Roma 1934, p. 207-210, con abbondante bibliografia; P. Branchesi, *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*, vol. III, Bologna 1973, p. 36-40; Pacifico Branchesi, *Terziari e gruppi laici dei Servi dalla fine del sec. XVI al 1645*, *Studi Storici OSM*, anno XXVIII, 1978, fasc. II; Giuseppe Besutti, *La pietà verso l'Addolorata tra i Servi di Maria nel '600*, *Quaderni di Monte Senario*, 6, 1985.